

## » Approfondimenti

# IL LAVORO CHE CAMBIA

ROMA — Una riforma ambiziosa, con l'obiettivo, come dice l'articolo 1 dei 70 che compongono il disegno di legge, di «realizzare un mercato del lavoro inclusivo e dinamico, in grado di contribuire alla creazione di occupazione, in quantità e qualità, alla crescita sociale ed economica e alla riduzione permanente del tasso di disoccupazione». Traguardi così ambiziosi che lo stesso articolo prevede un «monitoraggio» e una «valutazione» della riforma da parte del ministero del Lavoro che dovrà produrre su questo un rapporto annuale.

Le nuove regole, dice l'articolo 2, «costituiscono principi e criteri per la regolazione dei rapporti di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni», quindi la riforma del mercato del lavoro vale anche per loro, ma attraverso provvedimenti applicativi che definiranno «gli ambiti, le modalità e i tempi di armonizzazione della disciplina». A questo fine il ministro della Pubblica amministrazione,

## Articolo 18, polizza per l'impiego, contributi maggiorati ai precari Arriva la paternità obbligatoria

Filippo Patroni Griffi, presenterà una norma delega da inserire nel disegno di legge durante l'iter parlamentare.

La riforma, in estrema sintesi, da un lato dà una stretta alla flessibilità in entrata, rendendo più costosi i contratti a termine e punendo gli abusi sulle collaborazioni a progetto, il lavoro a chiamata, le associazioni in partecipazione e le partite Iva, e dall'altro aumenta la flessibilità in uscita, intaccando il tabù dell'articolo 18. I licenziamenti illegittimi non

saranno più puniti con il reintegro (tranne quelli discriminatori dove non cambia nulla), ma il giudice deciderà tra indennizzo e reintegro. E sui licenziamenti economici che non siano manifestamente insussistenti e non rientrino in altre categorie (disciplinari o discriminatori) ci sarà solo l'indennizzo. Nell'ultimo tira e molla il Pd ha ottenuto la possibilità del reintegro qualora per il giudice il motivo economico sia manifestamente insussistente. In cambio il governo ha ridotto il tetto dell'inden-

nizzo da 27 a 24 mensilità e ha allentato la stretta sulla flessibilità in entrata, stabilendo che la sanzione che punisce gli abusi con l'obbligo dell'assunzione a tempo indeterminato scatterà solo tra un anno. Completa la riforma un sistema di ammortizzatori meno assistenziale e tendenzialmente più universale, finanziato con 1,8 miliardi l'anno, e una norma contro le dimissioni in bianco imposte alle lavoratrici.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Guida alla riforma

## 1 Conciliazione, poi il giudice

Rito abbreviato per i processi sui licenziamenti: a loro i tribunali riserveranno particolari giorni nel calendario delle udienze. L'udienza di comparizione dovrà essere fissata non oltre 30 giorni dal deposito del ricorso. Il giudice provvederà con ordinanza immediatamente esecutiva all'accoglimento o al rigetto della domanda. L'efficacia del provvedimento non potrà essere sospesa o revocata fino alla pronuncia della sentenza con cui il giudizio sarà definito. Contro l'ordinanza di accoglimento o di rigetto può essere proposta opposizione entro 30 giorni dalla notificazione della stessa. Il giudice fissa l'udienza non oltre i successivi 60 giorni. La sua sentenza, depositata entro 10 giorni, è appellabile entro 30 giorni. Contro la sentenza d'appello si ricorre entro 60 giorni.

## 2 Meno contratti, più contributi

La riforma punta su 4 leve: rendere più costosi i contratti a termine; premiare la stabilizzazione degli stessi; punire gli abusi sui contratti più precarizzanti; facilitare i licenziamenti, in particolare per motivi economici, cosicché il contratto dominante non sia percepito dalle imprese come permanente e indissolubile come è accaduto finora con l'articolo 18. Il contratto di inserimento viene cancellato. Nel part time, a certe condizioni, il lavoratore potrà chiedere l'eliminazione delle clausole elastiche sull'orario d'impiego. Sulle collaborazioni a progetto viene eliminata la categoria del «programma di lavoro o fase di esso». C'è una definizione più stringente del progetto. E se il progetto manca, il contratto diventa a tempo indeterminato.

## 3 Gli assegni ai disoccupati

La nuova assicurazione sociale per l'impiego è destinata a sostituire a regime, nel 2017, l'indennità di mobilità e le varie indennità di disoccupazione. Ne potranno usufruire i lavoratori dipendenti, ma anche gli apprendisti e gli artisti purché possano contare su due anni di anzianità assicurativa e 52 settimane di lavoro nell'ultimo biennio. Sarà pari al 75% della retribuzione fino a 1.150 euro e al 25% oltre questa soglia, per un tetto massimo di 1.119 euro lordi al mese. È prevista una fase transitoria per il passaggio del periodo dagli 8 mesi attuali (12 per gli over 50) ai 12 dell'Aspi (18 per gli over 55). Il datore di lavoro, all'atto del licenziamento, dovrà versare all'Inps mezza mensilità ogni 12 mensilità di anzianità aziendale negli ultimi tre anni.

## 4 Le tutele delle donne

La riforma del lavoro contiene una norma che contrasta la pratica delle dimissioni in bianco, una pratica illegale fatta firmare da alcune aziende al momento dell'assunzione di una donna e utilizzata in caso di maternità. La risoluzione consensuale del rapporto o la richiesta di dimissioni presentate dalla lavoratrice durante il periodo di gravidanza (o nei primi tre anni di vita del bambino) devono essere convalidate dal servizio ispettivo del ministero del Lavoro e delle politiche sociali competente per territorio. Con l'obiettivo di sostenere la «genitorialità» è stato introdotto un articolo che prevede l'obbligo per il padre lavoratore dipendente di astenersi dal lavoro per un periodo di tre giorni, anche continuativi, entro i cinque mesi dalla nascita del figlio.

**Solo i grandi successi acquistano valore nel tempo.**

**LIBRETTI POSTALI**  
**4,40%**  
annuo lordo massimo ogni 1000€ versati  
GARANTITI DALLO STATO ITALIANO

Il rendimento del 4,40% annuo lordo deriva dall'arrotondamento per difetto del rendimento massimo del 4,42% annuo lordo.



Cassa depositi e prestiti



Il valore che crea valore.

www.poste.it

www.cassaddpp.it

Da oggi, versando liquidità aggiuntiva sui Libretti Postali Nominativi Ordinari, avrai dei rendimenti vantaggiosi se cumuli le seguenti offerte:

- **“Tasso Oro per Tutti”**: Tasso Oro (interesse attualmente dell'1,60% annuo lordo) su tutte le somme depositate.
- **“Più Risparmi Più Interessi”**: maggiorazione dell'1,60% annuo lordo del Tasso Oro fino al 31 dicembre 2012 sulla liquidità aggiuntiva versata sul Libretto rispetto al saldo al 30 novembre 2011, per tutto il periodo in cui tale liquidità permane sul Libretto (\*).
- **“Bonus Interessi”**: 10 euro lordi ogni 1.000 euro di liquidità aggiuntiva, rispetto al saldo del Libretto al 29 febbraio 2012, versata sul Libretto dal 1° marzo 2012 al 31 maggio 2012 e mantenuta fino al 31 marzo 2013.

Il rendimento complessivo per i versamenti di liquidità aggiuntiva effettuati sul Libretto dal 26 marzo al 31 maggio 2012 e mantenuti sul Libretto fino al 31 marzo 2013, sarà ricompreso tra un minimo del 4,19% annuo lordo ed un massimo del 4,42% annuo lordo. Questo rendimento complessivo è garantito da Cassa Depositi e Prestiti anche in caso di eventuali riduzioni del “Tasso Oro per Tutti” e/o del tasso previsto dall'offerta “Più Risparmi Più Interessi”.



Posteitaliane

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale I.P. 03/12 Ed. marzo 2012. Dal calcolo della liquidità aggiuntiva sono esclusi i versamenti provenienti da altri Libretti recanti la medesima intestazione, le somme rivenienti da rimborsi anticipati di Buoni Fruttiferi Postali e, per l'offerta “Più Risparmi Più Interessi”, gli interessi netti accreditati il 31 dicembre 2011. Per il “Bonus Interessi” la liquidità aggiuntiva è rilevata come differenza positiva tra il saldo al 31 maggio 2012 e quello al 29 febbraio 2012, mantenuta in via permanente sul Libretto fino al 31 marzo 2013. Il “Bonus Interessi” sarà accreditato entro il mese di aprile 2013 con valuta 1° aprile 2013.

(\*) Non concorrono all'offerta “Più Risparmi Più Interessi” i Libretti per i quali sia stata chiesta l'estinzione nel corso del 2012.

Per informazioni e per conoscere le condizioni economiche e contrattuali chiama il numero gratuito 800.00.33.22 e consulta il Foglio Informativo su www.poste.it, www.cassaddpp.it e presso gli Uffici Postali. I Libretti sono emessi da Cassa Depositi e Prestiti, garantiti dallo Stato Italiano e collocati da Poste Italiane - Società con Socio Unico - Patrimonio BancoPosta.